

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. provincia	11
id. tiratura	0
id. min.	2
Numero anno	L. 22
id. provincia	11
id. tiratura	0

I abbonamenti non disdette
e non rinnovati.
Una copia in tutto il regno es-
cepi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni
riga o spazio di riga conti 10.
La prima riga dopo la data
del giornale conti 20. - In quarta
pagina conti 10.
Per gli avvisi di morte
basati di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. - Lettere e pieghe non
s'annegano al respingono.

Le ASSICURAZIONI e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Delle opere di Carità pel futuro

Con questo titolo la *Civiltà cattolica* pubblica nel fascicolo del giorno 16 cor-
un articolo assai importante, sul quale
chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori.
Vorremmo anzi ristamparlo integralmente;
ma poiché ciò non possiamo fare a cagione
della ristrettezza dello spazio di cui dispo-
niamo, ci studieremo di darne un sunto
colla maggior possibile fedeltà.

E' noto che la legge sulle Opere Pie fu votata, specialmente per opera della Massoneria, non senza di scissure e agitazioni. Si vuole, cioè, che il reddito dei loro patrimoni, che è di due miliardi, sia erogato in semplice beneficenza umana, che non ha alcuna riguardo alla religione, quan-
tunque la religione abbia ispirato donazioni lasciate ai fondatori e benefattori delle Opere Pie; i quali, generalmente parlando, intesero fare della carità nel senso cattolico della parola, cioè della beneficenza ispirata dalla fede ed alla fede congiunta.

Per il reo intento, che si è detto, colla nuova legge si aprì la via a sopprimere quanto più si potè l'erogazione di legati di culto, a dispetto della volontà dei leganti; si cercò di sottrarre al possibile l'amministrazione delle Opere Pie dalla influenza della Religione e del Clero; anche questo a dispetto della volontà dei leganti.

Può il paese l'intento antireligioso proposto da Crispi con questa legge, che lo stesso Bonghi riconosce in essa la «vi-
goria di malizia»; e fu sì vivo il gaudio della Massoneria per l'approvazione di questa legge che nel banchetto massonico tenuto in Roma il 2 marzo p. p. (al quale Crispi dichiarò di esser presente col cuore) l'ebreo Adriano Lemmi, gran maestro della Massoneria italiana, non ancora illustrato per la patriottica speculazione sui tabacchi, non ebbe fitto dall'appiandire alla legge sulle Opere Pie, come a gloria e conquista massonica liberale per opera specialmente di Crispi.

Questi, con tutto ciò, a coloro i quali opponevagli che cristianeggiando le Opere Pie si sarebbe impedito che per l'avvenire continuassero a loro favore i generosi lasciti che s'ebbero per lo passato, osò rispondere, asserendo il contrario. Evidentemente, Crispi pensa che i cattolici sieno così male avvisati da non accorgersi del mutamento avvenuto per opera dello Stato, nelle Opere Pie, da credere che resti a

questa quel carattere religioso e sacro che loro venne effettivamente tolto, o però da continuare a far lasciti più nella istessa forma che per lo passato.

Invece qualunque lascito o legato, che da ora innanzi si facesse alle Opere Pie pubbliche, lo perderà legalmente; la sua natura di opera buona cristiana; e ma-
terialmente correrà tutti i pericoli, ai quali sono esposti gli atti di moderna filantropia; e non resterà meritorio presso Dio, se non per l'intenzione del donante.

Non vi è poi dubbio che, in pratica, essendosi fatto tutto il possibile colla nuova legge per concentrare l'amministrazione delle Opere Pie nelle mani di certi esposti alla influenza dei partiti dominanti, ne seguiranno questi due effetti: 1. che allo spirito di carità si sostituirà in detta amministrazione lo spirito di partito; 2. che ne andrà di mezzo il reddito ed ancora il patrimonio con sperperi deplorevoli, quali già si videro in opere di carità tosto che vennero nella grinta dei partiti politici dominanti, come p. e. nell'Ospedale di S. Spirito a Roma, del cui patrimonio si è squagliata la bellezza di circa dieci milioni.

Che cosa, pertanto, debba fare coloro i quali, ispirati dalla cattolica carità, intendono beneficare nello spirito e nel corpo il prossimo, a gloria di Dio e a vantaggio della propria anima? Coloro che non vogliono esporsi al pericolo che i loro lasciti e legati o donativi vengano patriotticamente o dissipati o volti a fini da loro non voluti, o sfruttati a favore di partiti politici e anticlericali?

Ecco il saggio consiglio della *Civiltà Cattolica*: «La regola che, generalmente parlando, in questa materia, sembra dalla cristiana prudenza e dalla necessità delle cose indicata ai cattolici è molto semplice. Per l'avvenire, non più un centesimo si dia o si lasci a nessuna Opera Pia esistente, che abbia la ragione di pubblica, ossia di presa in tutela dallo Stato; e nessuna Opera, che da ora in avanti s'intenda fondare, sia sottoposta alla sua tutela, per l'esecuzione di essa in ente morale. In quella voce tutto si dia, o si lasci alle Opere od associazioni di carità private, e di queste si istituiscano quante più si potrà. Nel darla poi o nel fondarla, si proceda al possibile per la via di fiducia.

Tal'è la regola che comunemente si osserva in altri paesi caduti sotto il giogo di Stati massonici ed atei; segnatamente nella Francia, dove, per dire della sola Opera privata dello scudo libero (cioè cristiana cattolica), in pochi anni, si sono offerti più di 200 milioni.

A questa regola pongano ben mente

le persone tutte, le quali divisano di donare o molto o poco, in vita o dopo morte, ad Opere di vera carità e pietà cristiana; e vi pongan mente coloro che, per debito di coscienza, o per zelo, o per amicizia hanno un obbligo o un titolo qualunque di dare indirizzamento o consiglio; e vadano al sicuro, con cautela, ascoltando i suggerimenti ed i pareri di giurisperiti avveduti, probi e timorati di Dio, acciocché, per qualche omissione od errore di forma, il bene assegnato a Dio non caschi fra gli unghioni di qualche massonico avvoltoio.

Che se alcuno pensasse mai che un provvedimento di tal guisa massonico di stabilità, è pregato di por mente che, fattosi lo Stato supremo arbitro delle Opere Pie e tolto ad esse il carattere religioso e sacro, i lasciti o doni che ad esse facessero cattolicamente i cattolici verrebbero certo subitaneamente nel loro carattere offesi; oltre che lo sconvolgimento arrecato dallo Stato alle Opere Pie esistenti è tal fatto da non permettere fiducia che abbiano stabilità quelle future che si affidassero alla così detta tutela dello Stato. Una volta che questo segno gli inibiti anticattolici della Massoneria, sperare che voglia rispettare, per lo avvenire, i doni e i lasciti cattolicamente benefici, sarebbe una follia anche se non fosse recente il sovvertimento delle Opere Pie, durante fino ad ora per molti secoli come furono fondate e non tocche nemmeno dagli stranieri invasori del nostro paese. Ma ciò che questi non osaron fare, pur troppo lo fece il governo di E. Crispi.

Ma, a scorno della passione anticattolica della quale costui è dominato, la carità cattolica, continuerà a fiorire meravigliosamente. Per vari secoli il nascente Cristianesimo ebbe a sostenere la persecuzione dei governi pagani d'allora; ma i primi cristiani trovarono egregiamente la maniera di fare carità prodigiosa. Portavano i loro beni ai piedi degli Apostoli prima, e poscia ai piedi del Papa, dei Vescovi, dei Sacerdoti e questi se ne facevano dispensatori providi. Così si fa già e sempre più si andrà facendo al tempo nostro. I beni, che noi cattolici destiniamo alla carità, affidiamoli al Clero, ai Vescovi, al Papa ed essi ne aiuteranno le opere buone alle quali noi li avremo destinati; ovvero nel caso che ciò diventasse non possibile o inutile, nel caso che datti beni fossero loro senza determinata destinazione affidati, con santa coscienza li useranno a beneficio di quelle opere che siano di maggiore gloria di Dio o giovamento del prossimo, e seconda delle circostanze. Così facendo noi cattolici avremo provveduto a che la nostra carità non cada negli artigli della

massoneria e dei suoi seguaci, per essere o divorata da costoro o stravolta in servizio di opere diverse o contrarie a quei fini cristiani cattolici a cui noi dobbiamo destinarla e la destiniamo.

Che i cattolici pensino s-riamente a tutto ciò che consciamente e seriamente provvedano!

I sussidi della Santa Sede

Il liberalissimo giornale *La Sera* scrive a proposito dei sussidi che dispensa la Santa Sede:

«Smentito che i sussidi siano divagati, rarissimi. Se si potessero numerare tutte le famiglie che sono stabilmente e continuamente mantenute e sussidiate dal Papa non si finirebbe più. Le elemosine ordinarie dal Papa per i poveri vengono poi distribuite sino all'ultimo centesimo, perché ha per queste distribuzioni di carità un ufficio di revisione così accurato e scrupoloso che non permette di poter nulla alienare o sopprimere delle somme largite a scopo di beneficenza.»

DELLA VISITA DI GUIGLIELMO ALLO OZAR

La precipitata partenza dell'Imperatore Guglielmo dalla Russia, presta motivo di commento alla stampa parigina; la quale è unanime nel constatare che l'incontro dei due Sovrani non ha approdato a risultati di sorta.

Osservandosi che il soggiorno del Siro germanico doveva durare fino al 25, si chiede qual causa possa aver cagiate le primitive disposizioni. Non certamente il desiderio di non restare a lungo lontano dalla sua capitale, come in previsione di uno sciacco, i giornali tedeschi avevano anticipato a reclamare sulla necessità della sua presenza nella capitale.

Nel circolo diplomatico francese invece si vuol trovare in questo fatto l'indizio evidente della nessuna riuscita dei progetti che l'imperatore si era proposto in quella visita.

D'altro lato poi si nota come fu appunto durante la rimpiunta dell'imperatore germanico, che il governo russo ha promulgato importanti decreti di riforma e di accrescimento dell'esercito e che 952 allievi delle scuole militari sono stati promossi ufficiali.

Codesti affrettamenti di forza, da parte della Russia, può suonare un avvertimento per la Germania, che al certo sarebbe offesa anche per il fatto che un solo generale estero fu invitato alle manovre, e questo era francese.

20

APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

Si, era ben essa la rosa fiorita di Sant'Albino di Gormier. E lui, stupido, era vissuto nella luce di quello sguardo senza vederla! nell'atmosfera di quella pura e graziosa giovinetta senza divinare migliore e senza rinunziare a tutto ciò che non era lei! La crisalide s'era cambiata in farfalla senza che egli se ne accorgesse.

Ma altri l'avevano visto. Umberto e Malò lo confessavano, ma tanti altri non prendevano Yves per confidente.

A misura che Yves scopriva in Armella nuove perfezioni, era preso insieme dalla rabbia e dalla gelosia. La bellezza della giovane lo sbalziava; le sue virtù lo impacciavano. Essa non discenderebbe mai

fino a lui: potrebbe egli salire fino a lei? E poi non sapeva nulla di ciò che credeva egli, può piacere alle giovani.

Dal resto, dell'amore di Malò, di Umberto e d'Yves, la tranquilla fanciulla non se ne accorse. Essa continuò a condurre ai pascoli i greggi di Patriarcha, a ripetere le canzoni di Loic, a leggere la storia della beata Caterina del Canada, e quelle di Genoveffa e di Giovanna d'Arco.

L'abate Kerdrec la chiamava la sua santa pastorella quando ne parlava con Giovanni o con Maria.

Dal momento che un'idea fissa si impadronì d'Yves, egli vi si gettò con tutte le sue forze. Aveva vissuto di odio, volle vivere di tenerezza; s'era nutrito di fiato, volle assaggiare il miele. La sua voce si addolcì, cessò di maltrattare Gloche-Pied e di far pesare un giogo troppo severo sopra Yaame, Pierrot e Batista. Solo per suo fratello restò lo stesso, egli si ricordava che a proposito di Armella suo fratello aveva osato dargli un ordine.

Le vaglie incominciaron.

delle arie nuove, e raccontava le storie delle versiere e dei folletti, da far drizzare i capelli di spavento. Quando aveva impaurito i suoi uditori, scappava in una risata, scuotendo i suoi lunghi capelli. Le giovani al momento di partire si stringevano le une addosso alle altre; in Bretagna vi sono tante rocce incantate! tante lavandine attorno agli stagni! tante bianche matrone fra le rovine! E poi il carro della morte scivola senza rumore fra gli scoscesi dirupi, e accade spesso di udire urli di cacciatori. E' Jeanne la Flumme che passa! sono avvisi per noi! E tutto ciò è pieno di terribili misteri e di cose graziose. Loic sa le orazioni per ogni circostanza e compone boccotte magiche per tutte le malattie. Ma Loic conosce la gioventù, e sa ciò che succede nel cuore quando i suoi racconti sono troppo terribili.

Loic il notatore s'avvide per il primo che Yves amava Armella.

Cambia opinione, gli disse, non rigiresti a nulla.

Lo credeva, Loic? Forse che...? Forse che cosa? Armella è una colomba e tu uno spavido, ecco il mio sen-

timento; essa un agnello bianco e tu un lupo.

— Cambierò la pelle.

— Cambia piuttosto il cuore.

E Loic si allontanò scuotendo la testa.

Perché mai Loic mi ha detto che non riuscirei a nulla? disse fra sé il giovane. La sa lunga il signorotto! ciò che non sa ancora non tarderà ad indovinarlo. Forse Malò... E' egli un bel giovane? Sì, è ricco, e di buona famiglia... Ancor io son ricco, la mia famiglia non la cede a nessuna. Se sono brutto, mi sento tuttavia forte e robusto... Malò è amato e stimato da tutti. Ed io? ebbene, io... Io non sono mica il diavolo! Ma si fanno dei rimedi con delle teste di vipere... Io mi correggerò, ed essa mi amerà!

Una rivoluzione successe nell'animo di Yves. Essa mi amerà; gli sembrò indubitabile. Giacché non aveva mai mai pensato di ingiuriarlo ed ora per dieci anni, se gli prendeva l'estro di trovarla graziosa e di desiderarla per moglie, bisognava che Armella lo stimasse il fidanzato per eccellente! l'uomo a cui doveva sacrificare e immolare la sua vita!

(Continua)

Non occorre far osservare che la fonte da cui provengono queste notizie lo rende un po' sospetto.

I bilanci comunali

Fu diretta, dal Ministero dell'Interno, un'altra circolare ai Prefetti, raccomandando di vigilare a che i bilanci comunali siano compilati in modo sincero, o non contengano le entrate puramente fittizie, come talvolta avviene.

I Prefetti e le Giunte provinciali valendosi delle facoltà che a loro concede la legge, dovranno ridurre le iscrizioni che apparissero esagerate ed introdurre gli stanziamenti ed aumenti giudicati necessari. Si è pure raccomandato di affrettare la compilazione dei bilanci dei ruoli imposti.

Questi ultimi saranno redatti d'ufficio se i comuni ne ritardano la compilazione, a termine dell'art. 60 del Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

CONVEGNI IMPERIALI

Secondo informazioni da fonte autorevole Francesco Giuseppe arriverà il 3 settembre a Teschen onde assistere alle manovre e rientrerà a Vienna la mattina del 6 p. v. Ripartirà la sera del 9 m. v. per la manovra nella Slesia prussiana, donde ritornerà a Vienna il mattino del 20 settembre.

La *Nord Deutsche* può assicurare che nei circoli bene informati nulla si sa circa il viaggio dello Zar a Berlino in autunno né del viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice di Germania a Monza, ovvero a Roma.

UNA NUOVA CITTA'

Scrivono al *Coffaro* di Genova:

«Fra i modi di solennizzare il centenario colombiano, sarebbe veramente magnifico quello di creare una città dandole il nome di Colomba. Or bene, la cosa, a tutta prima assurda, non è poi di tanto difficile attuazione. La parte inferiore della vallata di Polcevera presenta le condizioni necessarie alla edificazione di una vasta città moderna; ivi è un piano che, fiancheggiando per oltre a due chilometri il corso del torrente, si allarga poi alla foce, a destra, fino a raggiungere il castello Raggio, a sinistra, fino alla Lanterna.

«Oltre il piano sorgono le bellissime colline a tutti note. Il piano potrebbe accogliere una popolazione di 100,000 anime, con uffici, docks, edifici pubblici, teatri, chiese; la collina si popolerebbe di villini, e si presterebbe alla creazione di pubblici giardini.

«Il letto del Polcevera verrebbe attraversato da frequenti ponti, binari di ferrovia e tramway girerebbero per ogni parte, e le funicolari faciliterebbero la salita alle colline.

«La città comprenderebbe tutto l'attuale comune di Sampierdarena, tutto Rivarolo, Cornigliano, fino al castello Raggio, Borzoli fino alla chiesa. Il resto di questi due Comuni verrebbe aggregato a Sestri. Attualmente, nell'ambito della progettata città, già trovata una forte popolazione data dai Comuni di Sampierdarena, Rivarolo, Cornigliano e Borzoli, che ascende complessivamente a 48,000 abitanti: una grossa città, insomma, ma che di città non ha proprio nulla, perchè i quattro Comuni, separati come sono, non hanno mezzi adeguati per grandiosi lavori che lo sviluppo delle industrie e della popolazione vi rende necessari; mentre una volta tutti insieme, i quattro Comuni potrebbero metter mano all'esecuzione di un vasto piano regolatore, con grandi strade dritte, con ponti sul Polcevera, edifici pubblici, ecc.

«Questa fusione, che presto o tardi dovrà pur farsi, sarebbe convenientissima farla subito.

«Niente di meglio perciò che di solennizzare il centenario Colombiano colla creazione della nuova città, alla quale, per togliere ogni gara di campanile e in onore al sommo navigatore, si darebbe il nome di Colomba.»

IL DUELLO

Scrivono da Roma al *Cittadino di Brescia*:

Una statistica assai recente fa salire alla cifra di 278 circa i quelli che avvengono annualmente in Italia, dei quali poco più del 2 per cento con esito mortale. La stessa statistica dice ancora che su cento duellanti trenta sono militari ed altrettanti sono giornalisti.

A frenare la velleità di questi ultimi ha pensato in parte il nuovo Codice penale aggravando le pene per i duelli; ma nell'esercito la triste piaga non trova farmaci efficaci, perchè eccitata da vecchi e tristi pregiudizi.

Ora, se è vero quanto mi assicura uno dei più alti ufficiali dell'esercito — un tenente generale comandante una divisione — il ministro della guerra penserebbe a frenare la marea del duello mediante norme severissime, la cui trasgressione importerebbe l'espulsione dall'esercito.

Un ufficiale o sott'ufficiale non potrebbe mandare né accettare una sfida senza autorizzazione dei superiori, ai quali dovrebbe esporre le ragioni del duello. I superiori potrebbero rifiutare l'autorizzazione quante volte giudicassero potersi comporre pacificamente la vertenza. L'autorizzazione a combattere sarebbe accordata sempre sotto la responsabilità del superiore, che dovrebbe rendere conto ad un giuri istituito *ad hoc*.

Con queste norme si lusinga il ministro di poter diminuire il numero dei duelli, una egli ha da vincere molti e radicali pregiudizi anche nelle alte sfere dell'esercito.

E' da augurarsi sinceramente che il progetto, per quanto incompleto, riesca ad effetto per il bene dell'esercito e della morale.

Vicende della Grecia

I Greci moderni tengono ancora troppo alle tradizioni di Omero: prima d'azzuffarsi col nemico, essi lo minacciano da lungi. Non è più il tempo in cui Tricupis, sostenuto dalla potenza inglese, cercava un sicuro avvicinamento coi Turchi: mentre che il Foreign Office studiava di consolidare la dominazione burgara in Rumelia, il gabinetto greco secondava allora gli sforzi dei Turchi per calmare l'agitazione cretense. E si mostrò tanto arrendevole che il Divano finì col calcolare la Grecia niente più che, « una quantità negleggiabile », mentre l'affare delle onorificenze, dei « barate », testè accordate a' dignitari della Chiesa greca ha messa al nudo la fenomenale imprevidenza della diplomazia d'Atene.

Il ministro Tricupis, uomo, come ce ne son molti, senza convinzioni morali, incapace di comprendere quale tremenda responsabilità si assume chi nelle crisi politiche si mette al timone dello stato, gridò al tradimento; ma egli avrebbe fatto meglio a recitare il « mea culpa ». Se è vero che al dì d'oggi non si rispetta se non se ciò che si teme, è vero ancora che il gabinetto greco naviga in acque infide. E si trova alla vigilia delle elezioni, e la lotta pare voglia farsi terribile, ardente. Che ha egli mai d'offrirne agli elettori? Sotto il governo di Tricupis la criminalità presentò nello stato un « crescendo », senza precedenti: il debito si è aumentato senza misura; i servizi pubblici son scossi, disorganizzati, il continuo rialzo dei dazii di entrata ha condotto a una sensibile diminuzione negli scambi con l'estero, di proventi della dogana arrivano appena a seicento mila franchi mentreché nel 1889 ascendevano a più di un milione, e toccavano i due nel 1888, la riduzione è del 15 per cento in trenta mesi. La politica estera non fu dunque più fortunata della politica interna. Ridotto a questi estremi non è da meravigliarsi che la cupidigia del potere non ispiri al ministro, che si sente traballante in sella e moralmente mezzo sconfitto, uno stratagemma qualunque che valga a levarlo da una situazione imbarazzata, e riparar con una vittoria strepitosa a' suoi errori e dare, a modo suo, una lezione di patriottismo e di ortodossia a' suoi oppositori col paese che troppo docile si lasciò fin a qui da lui reggere.

L'avveduto ministro ben sa che non ci son per nulla in Grecia le tradizioni di Omero: egli dunque senza por tempo in mezzo minaccia il Divano. Ma qui pur sorge il grande imbarazzo: è facile fingersi in fantasia che il giorno in cui la flotta greca farà mostra di sé nell'Arcipelago anche Creta, con Samos, la Macedonia e l'Epiro s'indurranno prese di sua vertigine. E' facile rivolger note minacciose alla Sublime Porta. E' facile far comunanza di suoi ragunati rancori con la Serbia, e struzzicare l'appetito ognora crescente

del Montenegro, ma poi che ne sarà? Sarà mai possibile di ristabilire la preponderanza ellenica nella Macedonia senza guastarsi con la Serbia che fin d'ora a tutto potere reclama il ristabilimento del patriarcato serbo d'Ipek, in compenso della concessione del « Corat », all'arcivescovo di Ocrida? E la Grecia ha se forza sufficiente per ingaggiare una guerra con Turchia? Possi come dell'Italia dir della Grecia, farà da sé? Si vede adunque che il Tricupis ha di grandi risorse, cerca svegliar sublime speranza per sua salute elettorale. L'opposizione dunque resta avvisata, ma bisogna ancora tener conto delle promesse, dei favori elettorali governamentali di cui dispone chi si tiene in pugno la politica interna; e questo nei bei tempi in cui ci troviamo di lassitudine e di corruzione, non è cosa potuto disprezzabile.

U. I.

L'Olanda e la triplice alleanza

In questi giorni desta grande rumore all'Aja un opuscolo, firmato *Ald gouda*. L'autore, dopo aver dimostrato che le razze olandese e tedesca sono sorelle, e che l'Olanda ha più interesse a schierarsi dalla parte della Germania, scongiura il governo ad entrare nella triplice alleanza.

Il *Tagblatt* dell'Aja attacca vivamente quest'opuscolo, la cui pubblicazione costituisce ai suoi occhi una grande imprudenza, anzi un delitto di lesa patria.

«L'autore crede forse, scrive il citato foglio, che la Francia vedrebbe con indifferenza l'adesione dell'Olanda alla triplice alleanza, e che fin d'ora non prenderebbe a nostro riguardo, in vista di una prossima confederazione, quei provvedimenti che lo detterebbero le circostanze? La Francia potrebbe d'altronde, farci sentire il suo malcontento nella prossima rinnovazione dei trattati di commercio.»

Lo stesso *Tagblatt* aggiunge che l'Olanda deve mantenersi amiche le due potenze rivali; che essa non può secondare i risentimenti di alcuno, e che la più stretta neutralità è per lei la sola regola di condotta possibile.

Il *Middelburgsche-Courant* parla nello stesso senso. Esso fa rilevare gli inconvenienti ed i pericoli d'un'alleanza palese con la Germania, e crede che la forza dell'Olanda risieda nella sua neutralità.

UN FATTO STRAORDINARIO

Il *Berigo* di Vicenza scrive:

A Monte Berico è avvenuto un fatto che ha tutte le apparenze di un prodigio.

Virginia Panarotto diciottenne, di San Giovanni Lupatoto, figlia di Candido e della fu Giuseppina Bettanin, era condotta per tempissimo al nostro Santuario di Monte Berico sur un carrettino, perchè da quattro mesi obbligata a letto colle gambe trattate ed affatto perdute.

Da quattro settimane avea anche perduto la favella e da dodici giorni non prendeva più cibo e viveva di brodi.

Fu trasportata in Sacristia del Santuario a braccia dal padre, da una zia e da due altre persone o fatta accomodare con quattro sedie appositamente disposte nella gradinata che scende nel chiostro; ove il molto R. Priore del Santuario la confessò. Quindi venne portata davanti l'altare della Vergine, entro i cancelli, e fatta sedere sopra una sedia.

Ascoltò la prima Messa e fece, sempre seduta, la S. Comunione.

Poi ascoltò ancora la Messa, finchè i parenti andarono a riprenderla per condurla al caffè e vedere di ristorarla.

Usciti dalla bottega, il padre le disse che l'avrebbe riportata in Chiesa a pregare Maria che la volesse scendere nei suoi ardentissimi voti; in pari tempo quel buon uomo, animato da santa fiducia, le disse di provarsi a distendere le gambe e tentar di camminare.

Ed infatti la poverina poté distendersi e camminare appoggiata solamente al braccio del padre e della zia che la sostenevano ai fianchi.

Entrò così in sacristia del Santuario, seguita dall'amministrazione dei molti presenti che l'avevano prima veduta trasportata di peso.

In sacristia restò seduta una mezz'ora, dopo di che si levò da sola, e senza verun appoggio, camminando da sé, uscì di sacristia raggiante di allegrezza e salutando quei buoni Padri a viva voce, giacchè anche la lingua le si era snodata.

Si gettò dinanzi la Vergine e ognuno

può immaginare la foga degli affetti che lasciò erompere dal cuore per ringraziare Maria.

Questo il fatto che è successo alla presenza di cento testimoni, e sul quale noi non vogliamo precipitare giudizi, ma che tuttavia narriamo coll'animo commosso e riconoscente verso la nostra Protettrice, la Vergine di Monte Berico, che dal suo prediletto Santuario continua a dispensare grazie e favori.

ITALIA

Mantova — Il centenario di Ferrante Aporti. — Nel prossimo 1891 compiono cent'anni che nella piccola borgata di San Martino dell'Argine vide la luce Ferrante Aporti, protettore d'infanzia, e fondatore in Italia degli Asili.

I suoi confratelli hanno deliberato di commemorare solennemente la ricorrenza della sua nascita.

Roma — La miseria. — Un breve comunicato di cronaca ci lesse in questi di nei giornali di Roma, comunicato laconico di due righe, non più, annunziante che il Monte di Pietà di Roma ha deciso di portare a mille lire il valore dei pegni che si possono fare, mentre prima non superava le trecento. Qualche tempo fa, lo stesso Istituto annunciava di aver ribassato di una lira il valore dei pegni. Vale a dire che allora la miseria batteva alla porta dei lavoratori, i quali dovevano impegnare qualche povera masserizia, qualche piccola cosa per pochi soldi, tanto per isfamarsi; oggi sono i così detti benestanti, la borghesia, famiglie in decadenza, che si trovano costrette magari ed impegnare memorie di famiglia per andare avanti alla peggio! Su tal proposito scriveva ieri un giornale liberale:

«L'osservazione non è allegra, e stando a vedere questa miseria, che, come una macchia di unto, si va mano mano allargando, e par che non debba lasciar mondo neppure un centimetro quadrato di spazio, manca proprio il coraggio di ringraziare chi ha saputo ridurre il paese in questo stato con qualche cattiveria e molte follie.»

ESTERO

Belgio — Brindisi al Papa-Re. — Ecco il brindisi fatto dal card. Goossens al banchetto di chiusura del Congresso eucaristico:

«Alla Chiesa universale, il cui capo sulla terra è il nostro Santo Padre il Papa, è grato associare al magistero infallibile del Padre dei fedeli i nomi dei Capi dei popoli posti da Dio alla testa delle nazioni. Al Papa, guida delle nostre azioni ed al Re, capo della nostra diletta patria. A Colui che ha la direzione delle nostre intelligenze e delle nostre volontà, al Vescovo universale, capo supremo il cui potere emana da Dio. Al Papa-Re per decreto della Provvidenza e per la Divina sanzione. A Leone XIII nostro Padre di tutti che si egregiamente giustifica quelle parole: *Veritas Domini manet in celis*!»

Germania — I viaggi di Guglielmo. — L'*Allgemeine Correspondenz* narra il seguente episodio che sta a provare l'abilità di Guglielmo II come cocchiere:

«L'altro giorno nel pomeriggio alla partenza dal campo delle manovre per Weymar, lo Zar per lasciare la destra nella carrozza a Guglielmo, vi salì nel primo.

«I cavalli che erano irrequieti, appena salito lo zar, presero la mano al cocchiere che era impotente a fermarli. Guglielmo allora che era ancora a terra si precipitò in aiuto del cocchiere, afferrò le redini e trattenne i cavalli, poi si lanciò nella carrozza al fianco dello Zar!»

Giappone — Le elezioni. — Ecco le prime notizie autentiche sulle elezioni generali del Giappone. I partiti si aggruppano come segue: 114 radicali, 50 liberali estremi, 15 liberali moderati, 9 autonomi, 4 conservatori, 55 indipendenti, 52 indecisi: totale 299 deputati. Fra questi si hanno 1 ministro, 3 senatori, 27 impiegati governativi, 36 sindaco e direttori, 143 impiegati comunali e provinciali, 18 pubblicisti, 19 avvocati, 10 maestri di scuola, 4 ex sacerdoti di Buddha, 19 direttori ed impiegati di banche, 2 dottori d'università, 15 professori, 6 medici.

Povero Giappone! Comincia a sentire il benefico effetto del progresso.

Svizzera — La pena di morte. — Il Consiglio del Cantone di S. Gallo ha respinto la proposta relativa all'abolizione della pena di morte.

Cose di casa e varietà

Al Santuario delle Grazie

Domani alle ore 8 ant. al Santuario della B. V. Incoronata delle Grazie verrà processionalmente trasportata dall'altar maggiore alla sua Cappella la Tammurgetta im-

magine che rimase in questi giorni esposta alla pubblica venerazione.

Un avviso sacro annunzia che oggi 29 avrà principio al Santuario della B. V. Incoronata delle Grazie l'annuale processione in preparazione alla festa della Natività di Maria.

Dispenserà la divina parola l'esimio predicatore p. dott. Sterza, mis. ap. noto agli udinesi in mezzo a cui ebbe già altre volte a far brillare il pergamino in sue doti preclari nel tessere le lodi della Madre di Dio.

Nei giorni feriali la funzione comincerà alle ore 6 1/2 pom., nelle feste e domeniche alle ore 4 pom.

A. S. E. Seismit-Doda

L'on. ministro delle finanze, che presentemente si trova ad Atina, sarà tra breve ad Udine dove martedì 30 venerdì 1° e sabato 2° settembre verrà dato — in un'ora a quante leggiamo nei giornali — un banchetto all'albergo d'Italia.

Il banchetto viene dato per iniziativa del Sindaco, del Presidente del Consiglio provinciale e del S. natore Poole.

Corra di piacere da Udine a Vittorio

In occasione della festa e fiera di S. Augusto, domenica 31 corrente, la Società Adriatica attiverà un treno speciale di andata e ritorno Venezia-Vittorio.

Di questo treno potranno pure approfittare i viaggiatori provenienti da Udine, congiungendosi a Conegliano.

Ecco i prezzi dei biglietti di andata e ritorno per Vittorio dalle seguenti stazioni della nostra Provincia:

Udine	II. Cl. L. 6.20, III. Cl. L. 4.05
Codroipo	» 4.70 » 3.10
Casarsa	» 4.05 » 2.65
Pordenone	» 2.95 » 1.95
Savio	» 2.15 » 1.45

Per approfittare del treno speciale i giunti del tratto Udine-Conegliano dovranno partire col treno 583 in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. di domenica 31 corr.

Arrivo a Conegliano ore 7.01 ant.; partenza da Conegliano col treno speciale per Vittorio, ore 8.16 ant.; arrivo a Vittorio ore 8.45.

Ritorno: partenza da Vittorio ore 11.30 pom.; arrivo a Conegliano ore 12 pom. (mezzanotte); partenza da Conegliano per Udine, ore 12.12 ant. del 1° settembre; arrivo a Udine ore 2.20 ant.

Oltre che al treno speciale tutti i viaggiatori potranno prender posto in qualunque treno ordinario, esclusi i diretti, fino all'ultimo del giorno 1° settembre.

Domenica vi saranno a Vittorio i seguenti pubblici divertimenti: Ricevimento dei giunti con tre bande musicali, passeggiata con musica nei luoghi pittoreschi della città, tombola di beneficenza, illuminazione straordinaria e fuochi artificiali, gran festività, concerti musicali, spettacolo d'opera, fuochi d'artificio con musica da piazza. Fiancano alla stazione per la partenza del treno speciale.

Ricchezza mobile

Diversi ispettori sono stati mandati dal ministero delle finanze in quella località, ove gli ultimi accertamenti per la tassa di ricchezza mobile, hanno dato luogo a molti reclami. I detti funzionari dovrebbero tentare amichevoli accordati.

Infossamento dei foraggi

Il ministero di agricoltura si è rivolto ai Comuni agrari del Regno per conoscere con esattezza se, in quali proporzioni e con quali risultati pratici, siano diffuse nelle varie contrade del Regno la pratica d'infossare i foraggi.

Questa indagine è diretta a stabilire quale via debba l'amministrazione seguire per incoraggiare la importante pratica e per fare esperienze sulla natura delle alterazioni che avvengono nei singoli foraggi durante i diversi stadi del loro infossamento.

Vitali di viti americane

Il ministero di agricoltura vuole rendersi conto dello stato dei vitali di viti americane, tanto per sapere quali specie e varietà siano meglio adattate ai diversi terreni, quanto per accertare se essi sono o no immuni dalla infestazione fillosserica. In vista di ciò ha dato le disposizioni affinché tutti i vitali di viti americane, dei quali esso ha notizia, vengano in breve accuratamente ispezionati allo scopo suddetto.

Esperimento di mobilitazione

Si dice che l'on. Ministro della guerra voglia fare anche in Italia un esperimento del servizio tegrafico in rapporto alla mobilitazione come fu testé fatto in Francia. L'on. Ministro invierebbe da Roma d'accordo con l'onorevole Lacava improvvisamente in un giorno dei prossimi mesi l'ordine di mobilitazione fittizia a tutti i comandi di corpo d'armata per vedere come procede il servizio telegrafico in tale caso di supremo interesse nazionale.

Studi per nuove ferrovie

Presso l'Ispettorato ferroviario, che ha sede in Roma si fanno accurati studi allo

scopo di determinare la classificazione in serie dei lavori ferroviari per precisi esercizi avvenire. Sembra che il ministro Finelli partecipi dal concetto di dare la precedenza ai lavori delle ferrovie, la cui costruzione è già abbastanza inoltrata, accreditando le altre, anche se riconosciute la loro utilità, alla seconda serie, magari alla terza.

Ai lavori ferroviari di prima serie sarebbero quindi assegnati nella massima parte i fondi del bilancio 1891-92; nei successivi bilanci si iscriverebbero i fondi per le ferrovie delle altre serie.

Per i farmacisti e droghieri

Sulla Gazzetta Ufficiale del Regno, del 25 agosto corrente N. 180, è pubblicato l'elenco delle sostanze medicamentose inscritte nella farmacia, la cui vendita è libera a chiunque in tutto o sotto condizione di un limite di quantità.

Essendo l'argomento di attualità, in forza delle prescrizioni contenute nella nuova legge e Regolamento Sanitario, se ne offre pubblica notizia agli interessati acciò possano esaminare l'elenco stesso, di cui un esemplare è depositato presso la Camera di Commercio.

Farmacisti in guardia!

Ci consta che due individui sconosciuti, sedicenti figli del prof. Pavilli di Napoli, si aggirano in città, commettendo truffe specialmente in danno di farmacisti, cui esibiscono scatole di preparato ferruginoso ermeticamente chiuse e che si rinvergono poi vuote.

Mettiamo sull'avviso i sig. droghieri e farmacisti della città e provincia affinché non cadano in trappola.

Per la pesca nell'Adriatico

E' stata scelta Firenze per sede della Società generale per la pesca nel Mare Adriatico.

Offerte per gli incendiati di Lombay

Orsaria lire 5.50 — Goro lire 5 — Lauzzacco lire 3 — Palazzolo lire 10 — Gradi-scutta lire 3.60 — Estero D. Igino lire 1.

Legato Bartolini

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1890 - 1891.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambio i sessi, nati e domiciliati in questa città, riconosciuti bisognosi di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine e costumi, intemerati.

I sussidi vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Originario.

Le letture verranno prodotte all'ufficio della Congregazione di Carità, documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera d di esso articolo, dovrà essere di almeno otto decimi in complesso e che in nessuna delle materie risultanti infuori a sette decimi, e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Ferimento

In un osteria di Dolegna, Tonet L. venuto a divertirsi per causa di giuoco con Garzone G. gli scaraventò sul viso un bicchiere causandogli una ferita guaribile in giorni 15. Fu arrestato.

Le « Pagine Friulane »

E' uscito il numero settimo, annata terza, di questo periodico mensile. Eccone il sommario:

Attimi nella fame del 1817, Bertolla — Ippiti, Anna Mander-Cocchetti — E' monito, poesia americana comunicata dal dott. G. Gortani di Avosco — Requisizioni militari durante le guerre napoleoniche, documenti comunicati da V. prof. Ostermann — Monumento a Zaccaria Briotto di Minisio, due sonetti comunicati dal signor G. B. Tellini — I chabonni di Cividà a Braulio, legenda, B — Processo per assassinio ad un nobile udinese, Francesco di Sbraglio — Ricordi del Friuli, prof. S. Scaramuzza — Voci vespertine, T. C. di Latisana — Ricordi di Venezia, A. Ciconi di Gorizia — La Sagra di S. Vito a Marino Legonare, Rinaldo Olivetto — Dal Istait, Fiorenzo Maruza.

Sala copertina: Storia cittadina — Un trionfo fra nobili in Friuli nel secolo XVI — Fra libri e giornali — Notiziario.

Vendesi presso il signor Achille Moretti, suporio giornalistico, Piazza Vittorio Emanuele.

Per abbonamenti, rivolgersi a D. Del Bianco, tipografo editore, Udine.

Curiosità pagata ben cara

Quelle persone che hanno sospetto che le cartoline postali, scritte solamente per loro, siano qualche volta lette da altri, leggano con una certa indifferenza soddisfatta la mala ventura accaduta ad un portinaio

francese che si era proposto di leggere tutte le cartoline che giungessero ai suoi inquilini.

Non è molto, ne venne una per un inquilino, dalla quale l'indiscreto portiere apprese che costui aveva ereditato, colla morte di un parente che stava in campagna, una discreta somma di denaro, ed era chiamato sul luogo, onde venire in possesso.

Il portiere, informato in questa maniera del fatto altrui, si meravigliava immensamente che il ricevente non si muovesse di casa, e che anzi si mostrasse piuttosto d'animo abbattuto. Perciò facendogli delle domande velate, riuscì a far sì che il giovane con una certa esitanza, gli confessasse che aveva ereditato una fortuna, ma non avendo egli a Parigi, né mezzi occorrenti, né amici a cui rivolgersi, gli era impossibile d'imprendere un viaggio così lungo.

Il portiere credendosi al sicuro, per la letta notizia, offrì ingenuamente d'imprestargli il denaro necessario. L'offerta fu subito accettata; e tutti i risparmi del portiniano, che ammontavano a settecento lire, passarono nelle mani dell'inquilino, il quale se ne partì, ed il disgraziato concierge non ha saputo più niente, né di lui, né della sua eredità.

Un treno rovesciato

Fra Torrita e Montepulciano (linea Siena-Chiusi) un treno colto dal temporale di Lunedì fu colpito da un impeto di vento che fece capovolgere sei vagoni, facendo parecchi viaggiatori.

E' accorso subito il personale delle ferrovie, e in mezzo ad una confusione indescrivibile fu fatto il trasbordo col treno proveniente da Siena.

Importantissimo

Il medico Chirurgo Dentista Dott. Bettmann di Milano (da non confondersi con altri omonimi stati a Udine) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per tutto il mese di agosto all'albergo d'Italia ove riceverà tutti i giorni dalle 9 alle 5 per qualunque operazione alla bocca. — Posa di Denti e Dentiere garantite col pagamento dopo il perfetto funzionamento.

Diario Sacro

Sabato 30 agosto — s. Roma da Lima — Inc. mincia la novena della Natività. (L. P. ore 5, min. 28, mattina)

ULTIME NOTIZIE

Elezioni generali

La Sera dice che fra i deputati presenti a Roma si vociferava che le elezioni generali sono fissate tra la fine di ottobre ed il principio di novembre. Un deputato che ha frequenti rapporti con Crispi lo affermava con la massima asseveranza.

Damiani nel suo discorso che farà a Trapani il 4 settembre, avvertirebbe gli elettori di tenersi pronti.

L'Opinione non crede che le numerose mutazioni di prefetti, pubblicato ieri, siano indizio di una prossima lotta elettorale, essendo evidente che l'esercizio della legittima influenza dei prefetti è tanto più difficile quanto meno il prefetto sarà in caso di conoscere le cose e le persone della Provincia che è chiamato a reggere.

Crispi e l'irredentismo malfese

Crispi ha diretto al gabinetto di Londra una nota per respingere qualsiasi solidarietà o responsabilità nell'agitazione irredentista malfese.

Lo scioglimento dei circoli

E' ormai accertato che dal convegno russo-tedesco non verrà una campagna contro l'anarchia. Perciò lo scioglimento dei Circoli irredentisti ed anarchici voluti non solo a Vienna ma anche Berlino.

Si aspetta ora che il Governo, per dare la solita oia ai radicali, scioglia anche qualche notevole associazione cattolica.

E' notevole il trasloco a Catanzaro da Reggio Emilia, del Prefetto Mulino notoriamente amico dei radicali reggiani.

Impiegati ferroviari

Due impiegati della Tesoreria furono sospesi e altri traslocati per complicità nell'incetta della moneta d'argento.

La truppa in Africa

Le riduzioni delle truppe italiane d'Africa, di cui vi telegrafai l'altro ieri porteranno una diminuzione di 65 ufficiali e di 1340 uomini nei corpi dei cancellieri e dei Bersaglieri.

Il movimento per il rimpatrio dall'Africa dei soldati, oltre duemila, che compiono la ferma d'un anno, durerà circa un trimestre. Essi saranno sostituiti con circa mille uomini dei vari corpi.

Una statua d'argento nel Tevere

Negli scavi a Ripetta, da alcune settimane, è assai ricca la messe delle antichità che si scoprono dagli operai. Ieri fu trovata una bella statuetta d'argento massiccio, alta quasi un metro.

I cattolici tedeschi

Coblenza 28. L'assemblea generale dei cattolici tedeschi tenne oggi la sua ultima riunione pubblica. Vi assisteva l'arcivescovo di Cremona.

Windhock chiese la riammissione degli ordini religiosi e l'aumento dell'autorità del papa. L'assemblea si adunò l'anno venturo a Danzica, ovvero in Baviera.

La squadra francese alla Spezia

La Paix dice che l'invio della squadra francese alla Spezia spiace soltanto ai clericali, i quali considerano questo atto come un omaggio al Sovrano che fece di Roma la sua capitale.

La maggioranza della nazione approva invece tale invio.

Precauzioni contro i socialisti

Il governo germanico prevedendo un forte aumento di attività per parte dei rivoluzionari in occasione dello spirare della legge di repressione del socialismo ha ordinato di triplicare il personale della gendarmeria.

I municipi delle più grandi città hanno deliberato di rinforzare il più possibile il personale degli agenti di polizia.

Pugni fra deputati

Washington 28. (Senato.) Nell'occasione della tariffa doganale Davis raccomandando delle misure di rappresaglia contro la Francia, la Germania e l'Inghilterra che proibiscono le carni americane.

Nacque un vivo incidente alla Camera dei rappresentanti; dopo lo scambio di epiteti lugubri il deputato Wilson diede una mano sul petto al collega Beckwith.

All'Argentina

Buenos Ayres 28. Il Ministro delle finanze rispondendo ad una deputazione dichiarò che diminuirà il bilancio di quindici milioni. L'Unione civica convocò un meeting affine di invitare i generali Roca, Levalle a lasciare il gabinetto. I Circoli politici sono inquieti per questo passo. Un nuovo progetto venne presentato alla Camera provinciale della Plata che autorizzerebbe una nuova emissione di cedulas fino alla concorrenza di dieci milioni di dollari. — Il Senato approvò la legge d'amnistia generale.

« L'influenza »

Portorico la brutta malattia torna far capolino in Europa.

Telegrafano da Ricslavia in data 21 che in questa città è ricomparsa l'influenza. Il dottor Rosembach, professore dell'Università, ha notato che il numero dei malati è aumentato sensibilmente durante questo mese e continua a crescere. I casi di malattia sono sparsi per tutta la città. Sono più frequenti nelle donne che negli uomini. Si è notata l'assenza dei sintomi ordinari dell'influenza negli organi della respirazione. La febbre è di breve durata. Invece i colpi provano dei forti dolori al capo ed una debolezza straordinaria in tutte le fibre. — Anche a Parigi molti medici hanno segnalato la presenza dell'influenza.

Cholera in Spagna

Madrid 28. Nelle provincie di Alicante, Badajoz, Tarragona, Toledo o Valencia vi furono 100 casi di cholera e 47 decessi.

TELEGRAMMI

Potsdam 28 — L'imperatore Guglielmo è ritornato.

Costantinopoli 28 — Riparasi del ritiro del gran visir Kiamil paschi. Gli succederà ben Sait paschi.

Costantinopoli 28 — Dicesi nuovamente che la posizione di Kiamil paschi è seriamente scossa, sopra tutto la seguito alla risposta inglese sulla questione dello spinero dell'Egitto. Come successore più probabile di Kiamil parlasi nei circoli diplomatici di Sait paschi predecessore di Kiamil.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Un Collegio - Convitto

nei corsi elementari, ginnastici e tecnici è aperto in Treviso in un locale distinto e separato dalle Pie Case di Patrocinio, colla tassa retta di L. 30 mensili. Gli alunni frequentando le pubbliche scuole e ricevono in Collegio gratuite ripetizioni da professori patentati.

Per informazioni e programma rivolgersi al prof. G. Mazzarolo direttore del Patrocinio.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1883

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI
IN CEMENTO

SEDE SOCIALE E STABILIMENTI
IN
BERGAMO
PIAZZALE DELLA STAZIONE



SUCCURSALE E DEPOSITO
IN
MILANO
VIALE MAGENTA N. 23 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana
ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni
lavorati per cortili ed aio.

VASCHE DA BAGNO

I PROPRIETARI DELLA STABILIMENTO LA VITTORIA
Viale Magenta, 26 - 20121 Milano - F.lli P. Vittoria

GUERICI E RIZZI SONO STATI A D. BALDIZZONE

AVVISANO ESSERE USCITO IL NUOVO CATALOGO

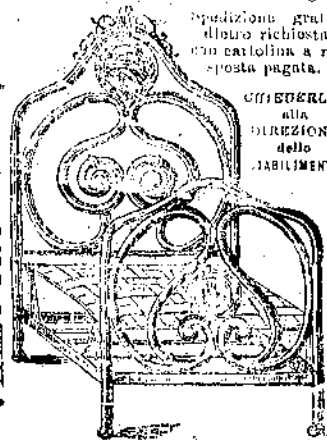
Condizioni gratis
di ogni richiesta
con catalogo a ri-
sposta pagata.

CHIEDERLO
alla
DIREZIONE
dello
STABILIMENTO

RICCA ESPOSIZIONE

Entrata libera

VIALE MAGENTA, 26



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alla Esposizione Nazionale di Milano 1881 e Torino 1884
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1875, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881,
Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbrili intermit-
tenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di
questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col
caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare
l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antiverme e si raccomanda alle persone soggette a quel
maldisagio prodotto dallo spicco, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive dige-
stioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad
altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità medico e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



PIROSCAFI CELERISSIMI PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova il 3, 14 o 24
d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA
PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in Udine.

sig. Nodari Lodovico, via Aquileia.

— Altre Subagenzie in Provincia.

distinte collo stemma della Società

sul 2.º rispettive insegne



FERRO EFFERVESCENTE RISSI

Il più gradevole dei ferruginosi

L'un o che viene supportato dai più deboli e delicati sto-
macchi; esso è il più utile rimedio per le signore e fanciulli
affetti d'anemia e clorosi. E' il più potente ricostituente
del sangue, di pronto effetto e d'uso digeribile. Raco-
mandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia
nelle debolezze generali provenienti dal qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perché spa-
umante ed gradevole. Distinti medici lo raccomandano come
la più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in Udine da Concessati Giacomo, Girolami Fi-
lipuzzi, Ufficio Annunzi del Giornale il Cittadino Italiano

— In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dai Negro.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giu-
seppe Sirtori 6 e dai sigg. Paganini, Villani e C. 6.

STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste,
Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gassosa di fama secolare, la più
gradita delle Acque da tavola, tranquillizza i dolori di sto-
maco, mal-tis di fegato, difficili digestioni, ipochondria, palpitazioni
di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura si domandi invogliarsi al Direttore della
Fonte in Brescia, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti
e depositi autorizzati.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che
« esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando
« non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto
utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China,
dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed allora coi Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi